

Angelo Sacco¹, Nicola Magnavita²

Attualità e originalità nel pensiero e nell'azione scientifica del Prof. Angelo Iannaccone (1925 - 1982)

¹ Spresal, Azienda USL Roma 2, Roma

² Department of Woman/Child & Public Health, Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, Rome, Italy. Post-graduate School of Occupational Health, Università Cattolica del Sacro Cuore, Rome, Italy

RIASSUNTO. *Introduzione.* Angelo Iannaccone è senz'altro tra le personalità di maggiore rilievo nel campo della medicina del lavoro del secolo scorso.

Obiettivi. Il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ci fornisce lo spunto per definire questa straordinaria figura di uomo e di scienziato a oltre 35 anni dalla morte.

Risultati. Il Prof. Iannaccone fu tra i primissimi, se non il primo nel nostro Paese a occuparsi di cronobiologia e di ergonomia occupazionale, nell'ottica più moderna della prevenzione "a monte", sin dalla fase progettuale, basata sull'adattamento del lavoro all'uomo e non viceversa.

Di rilievo furono altresì i suoi studi pionieristici sugli effetti del benzene sull'apparato emopoietico e di vari tossici industriali sul sistema neuroendocrino. Nella figura di uomo e di scienziato, risalta la sua attenzione alla formazione del medico del lavoro anche sugli aspetti dell'igiene industriale, nell'ottica interdisciplinare propria delle scienze della prevenzione. Rilevante la sua opera di indirizzo scientifico e programmatico, prima come membro del direttivo, poi come presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro.

Basilare il suo impegno nella nascita e nella organizzazione dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e nell'istituzione della scuola di specializzazione.

Conclusioni. Il contributo del Prof. Iannaccone alla medicina del lavoro e all'igiene industriale permise di riportare al centro dell'azione universitaria la ricerca applicata negli ambienti di lavoro e di valorizzare il medico del lavoro nelle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro.

Parole chiave: medicina del lavoro, storia della medicina, igiene industriale, ergonomia, cronobiologia, neurotossicologia, formazione.

ABSTRACT. *ACTUALITY AND ORIGINALITY IN THE SCIENTIFIC THOUGHT OF ANGELO IANNAKONNE (1925 - 1982).*

Background. Angelo Iannaccone is certainly one of the most important personalities in the field of occupational medicine of the last century.

Aims. The fiftieth anniversary of the Post-graduate School of Occupational Medicine of the Catholic University of Rome gives us the opportunity to define this extraordinary figure of man and scientist, at over 35 years from his death.

Results. Prof. Iannaccone was among the very first, if not the first to deal with chronobiology and occupational ergonomics in Italy, adopting the modern perspective of "upstream" prevention, since the design phase, which had to be based on the adaptation of work to man and not vice versa. He carried out important and pioneering studies on the effects of benzene on the hematopoietic apparatus and of various

Introduzione

Angelo Iannaccone è senz'altro tra le personalità di maggiore rilievo nel campo della medicina del lavoro del secolo scorso; fondatore e poi direttore per lunghi anni dell'Istituto e della Scuola di Specializzazione di Medicina del Lavoro della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, membro del direttivo e poi presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro, seppe riportare al centro dell'azione universitaria la ricerca applicata negli ambienti di lavoro.

Il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro (inaugurata proprio nel 1969) e dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (14), ci fornisce lo spunto per definire questa straordinaria figura di uomo e di scienziato.

L'uomo, la formazione e la ricerca

Angelo Iannaccone nacque ad Avellino il 10 ottobre 1925.

Conseguita la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1948, a soli 23 anni, presso l'università di Napoli, con il massimo dei voti e lode, ottenne nel 1955 la libera docenza in Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica, cui affiancò, nel 1958, quella in Medicina del Lavoro, e, infine, nel 1963, la docenza in Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica (6). La sua carriera scolastica, universitaria e di ricerca è costellata dal susseguirsi di premi e borse di studio, con i quali egli finanziò interamente da sé la propria formazione.

Lavorò dapprima a Napoli, presso gli Istituti di Patologia Medica, Clinica Medica e Semeiotica Medica. Il duro lavoro ospedaliero, nel quale non si risparmiò, non gli impedì di condurre pionieristici studi in endocrinologia (10) che lo portarono a interessarsi, tra i primi al mondo, dei bioritmi e della loro alterazione nei lavoratori turnisti. Dal 1952 frequentò l'Istituto di Endocrinologia Medica dell'Università di Leiden e quello di Farmacologia presso la Organon International ad Oss, in Olanda, il Wenner Grens Institut e il Karolinska Institut di Stoccolma, l'Università di Ginevra, i Dipartimenti di Endocrinologia e di

industrial toxicants on the neuroendocrine system.

In establishing the formative principles for the occupational physician, he devoted a significant space to industrial hygiene, in the interdisciplinary perspective of prevention sciences. He gave a significant contribution to the scientific society of occupational medicine, first as a member of the board, then as the president of the Italian Society of Occupational Medicine and Industrial Hygiene. He realized the Institute of Occupational Medicine of the Catholic University of Rome and founded the post-graduate school.

Conclusions. Prof. Iannaccone's contribution to occupational health and industrial hygiene emphasized applied research and prevention in the workplace.

Key words: occupational medicine, history of medicine, industrial hygiene, chronobiology, ergonomics, neurotoxicology, education.

Medicina Nucleare della Mount Sinai School of Medicine a New York (ove si interessò, con il Prof. Lester Gabilove, della sindrome di Cushing) (13), la Columbia University e altri. Nel 1953, presso la sezione per ricerche sul ricambio del Wenner Grens Institut di Stoccolma diretto da Mollerstrom, si occupò dello studio dei ritmi biologici, discutendo di *cronobiologia* con i pionieri della disciplina, ovvero gli svedesi Forsgren, Holmgren e Mollerstrom (2). Sviluppò in quegli anni una fertile rete di collaborazioni internazionali con gli istituti di ricerca di aziende multinazionali e università europee e statunitensi.

Fu tra i primi in Italia a occuparsi di ergonomia occupazionale. Nel 1956 fu chiamato a rappresentare l'Italia nel comitato scientifico dell'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica (*European Productivity Agency - EPA*, sezione della *Organization for European Economic Cooperation*) che si occupava, nell'ottica degli obiettivi della nascente Ergonomics Research Society (ERC), dell'adattamento del lavoro all'uomo. Allora, proprio grazie a un progetto dell'EPA, partecipò insieme ad altri studiosi europei (tra i quali Kennet Frank Hywel Murrel, uno dei fondatori della ERC) a una visita negli Stati Uniti per osservare da vicino le ricerche nelle fabbriche nordamericane in tema di "ergonomia" e "fattore umano" (12).

Il suo lucido pensiero ergonomico – decisamente anticipatore rispetto ai modelli ergonomici di prevenzione teorizzati solo negli anni '70 – risiedeva nella convinzione che alle classiche forme di prevenzione conosciute (quella "primaria", ossia tecnica, e quella "secondaria" con il controllo dello stato di salute dei lavoratori), dovesse essere anteposta una prevenzione "... a monte", ovvero "... a livello di progettazione, che eviti l'insorgenza di rischi professionali durante il lavoro" (1).

Nel 1958 si stabilì a Firenze, dove, prima come assistente del Prof. Antonio Morelli, poi come aiuto nell'Istituto di Medicina del Lavoro, fu il primo ricercatore in Italia a occuparsi degli effetti del rumore e della biotrasformazione dei tossici industriali (16); a Firenze continuò

a dedicarsi, in collaborazione con i ricercatori della Mount Sinai School of Medicine, allo studio delle patologie del sistema endocrino (17, 18, 19, 28). In effetti, nel 1959, durante il 23° Congresso nazionale SIML (Rimini), egli formulò originali osservazioni sull'esposizione a rumore dei lavoratori dei silos portuali che può rendersi responsabile di deficit uditivi marcati, superiori rispetto a quelli attesi in base all'età (24).

Nel 1961, nel corso del 24° Congresso nazionale SIML (Milano - Torino), tenne una relazione insieme col Prof. Morelli su "Il surrene nel lavoro e nella patologia professionale" (29). L'estratto fu oggetto di una monografia pubblicata nel 1962 (26). Nel 1964, nel corso del 27° Congresso Nazionale SIML fu coautore, insieme con A. Morelli e Altri della relazione di apertura dell'evento inerente la "biotrasformazione dei tossici industriali" (24).

Oltre agli studi di epidemiologia clinica sui lavoratori intossicati da mercurio del Monte Amiata (20) e da benzolo nella Val d'Arno, si ricordano in quegli anni gli studi pionieristici sul sistema endocrino (25, 27), quelli sugli effetti extra-uditivi del rumore (che segnarono l'ingresso nella medicina del lavoro del tema dello stress occupazionale) e quelli di particolare pregio sugli effetti emotossici dell'esposizione acuta a benzolo, in collaborazione con la scuola di ematologia dell'Università di Roma (11).

Le collaborazioni scientifiche e l'impegno nelle società scientifiche

Fu membro effettivo del Consiglio Sanitario Nazionale e del Comitato scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e il significativo ruolo da lui svolto in questi organismi venne ricordato dall'allora Direttore dell'Istituto, il Prof. Francesco Pocchiari nel corso del V Convegno Nazionale di Igiene Industriale svoltosi a Roma nel dicembre 1981 (5).

Di tutto rilievo, nel 1973, l'organizzazione del I Convegno Nazionale di Igiene Industriale (Roma, 15 dicembre 1973) su "tecniche di prelievo e analisi degli inquinanti ambientali: polveri, fumi, aerosoli di liquidi, gas", i cui lavori – introdotti dalla relazione del Maestro su "il controllo tecnico dell'igiene ambientale nel quadro della medicina preventiva dei lavoratori" – confluirono in un volume di Atti curato dal Maestro in collaborazione con il Prof. Cecchetti (1).

L'evento del 1973 ebbe così grande successo¹ che, nel 1975, seguì, organizzato sempre a Roma presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il II Convegno Nazionale di Igiene Industriale (Roma, 15-16 dicembre 1975), patrocinato dalla SIML, dall'Associazione Italiana degli Igienisti Industriale e dall'Istituto Superiore di Sanità; si evince dalla relazione introduttiva del Prof. Iannaccone che, anche in questa occasione, le adesioni raccolte furono molto numerose con ben 50 comunicazioni accettate (tanto che l'evento si tenne contemporaneamente in due aule) e che parteciparono al Congresso studiosi dei più

¹ Si legge nella relazione introduttiva del Maestro (pag. 377 degli Atti) che all'evento – cui presero parte il Sig. Presidente del Senato Sen. Spagnoli, il Sig. Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica e il Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro – fu un'occasione di confronto per medici, chimici, fisici, geologi ed ingegneri interessati all'igiene del lavoro, che avevano aderito "in numero notevole" all'iniziativa.

vari settori scientifico-disciplinari (Istituti universitari italiani di Medicina del Lavoro di Milano, Pavia, Torino, Genova, Cagliari, Napoli, altri istituti universitari italiani come quelli di Chimica Analitica, Mineralogia, Geologia, Farmacologia, Chimica Biologica e il Politecnico di Torino, l'Istituto Superiore di Sanità con i suoi laboratori di chimica e di Ingegneria Sanitaria, il Laboratorio Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare con i suoi Centri della Casaccia e di Bologna, il Centro Studi e Controlli dell'ENPI, i Laboratori Chimici Provinciali di Milano, Varese, Firenze e Pisa, i laboratori e i servizi sanitari di grandi industrie come Fiat, Anic, Enel, Pirelli, Nuovo Pignone, Lanerossi, il Laboratorio di Cronobiologia dell'Università di Minneapolis e il laboratorio di Geologia Dinamica dell'Università di Parigi). I lavori sono raccolti in Atti curati dal Maestro in collaborazione con il Prof. Cecchetti (2).

Negli anni successivi, nel 1978 e nel 1981, seguirono altri due Convegni Nazionali di Igiene Industriale, sempre organizzati dal Prof. Iannaccone in collaborazione col Prof. Cecchetti, i cui atti, anche questa volta, trovarono idonea pubblicazione negli Annali dell'Istituto Superiore di Sanità (3, 4).

Fu socio ordinario della American Diabetes Association e della New York Academy of Sciences (1955), della Ergonomics Research Society (1957) e della Endocrine Society statunitense (1957) (6).

Fu direttore della rivista scientifica "Il lavoro umano" (29), della quale, tra il gennaio 1971 e l'ottobre 1982, risultano catalogati su PubMed (stringa di ricerca: "*Lav Um*" [jour]) 119 articoli scientifici sui temi della medicina del lavoro, della tossicologia e dell'igiene industriale.

L'impegno nel direttivo e alla presidenza della Società Italiana di Medicina del Lavoro

È stato membro del direttivo della Società Italiana di Medicina del Lavoro (SIML) ininterrottamente dal 1973, occupandosi, tra l'altro, all'interno di una apposita commissione istituita nel corso del direttivo del 14 dicembre 1973, della definizione della figura e del ruolo degli "operatori di medicina del lavoro" (il medico del lavoro, il medico di fabbrica e il personale non medico operante nel campo della prevenzione) nel tumultuoso contesto industriale dell'epoca (29).

Fu eletto Presidente della SIML nel corso del 45° Congresso Nazionale tenutosi a Sorrento nel 1982. Subentrato al Prof. Duilio Casula, la sua si distinse come "una presidenza di svolta", mirante a rimettere al centro dell'azione della Società gli aspetti scientifici e tecnologici più attuali e a rinsaldare i legami tra il mondo scientifico e quello produttivo.

All'interno della Società aveva fatto parte delle commissioni sui MAC e, convinto assertore dell'importanza dell'igiene industriale nella formazione e nella pratica del medico del lavoro, aveva proposto l'opportunità della fusione tra la Società Italiana di Medicina del Lavoro e l'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali in un'unica

Società (2), l'istituzione di una sezione di Igiene Industriale nella SIML (29) e, in fine, il cambiamento di denominazione delle scuole di specializzazione in medicina del lavoro in Scuole di Specializzazione in Medicina del Lavoro e Igiene Industriale, aggiornandone altresì i programmi (2). Rimase alla presidenza della SIMLII sino alla data dell'improvviso decesso (8 dicembre 1982). Il suo successore alla guida della Società, il Prof. Francesco Candura, proseguì nella linea impostata da Iannaccone, di valorizzazione del livello scientifico (29).

La direzione dell'Istituto di Medicina del Lavoro e della Scuola di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" di Roma

Nel 1968 giunse presso la nascente Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, dove fondò e diresse l'Istituto di Medicina del Lavoro e, nel 1969, la Scuola di Specializzazione (14).

Sotto la sua direzione, l'Istituto si dotò ben presto di un reparto di degenza, con 42 letti destinati alla diagnosi e al trattamento delle malattie professionali (uno dei pochissimi d'Italia), e si arricchì di un Centro di Igiene Industriale di assoluta eccellenza in campo nazionale ed europeo; questo consentiva di erogare qualsiasi servizio nel campo della salute e sicurezza del lavoro, su tutto il territorio nazionale, entro un tempo brevissimo dalla richiesta e di eseguire studi avanzati di ricerca applicata sulla nocività dei fattori di rischio professionali.

Convinto com'era che "... non è bene indagabile se non ciò che si misura" e che per poter "... intervenire sul fattore o sui fattori eventualmente nocivi, è necessario individuare tutti gli inquinanti ambientali, dosarli il più accuratamente possibile e documentarne le variazioni a seconda del ciclo lavorativo o delle modificazioni tecnologiche ad esso apportate" (15), promosse momenti di confronto interdisciplinari sui temi dell'igiene industriale, indispensabili per attuare una reale ed efficace medicina preventiva dei lavoratori.

Fu deciso assertore della centralità del medico del lavoro, ritenendo che "... è proprio ad un medico – ovviamente un medico competente – che devono essere affidati la responsabilità principale della prevenzione delle malattie da lavoro, il suo coordinamento e la valutazione degli interventi effettuati per attuarla" (15).

La sua azione professionale si è ispirata alla granitica convinzione della interdisciplinarietà delle scienze della prevenzione: "L'Igiene Industriale – diceva nella relazione introduttiva al II Convegno Nazionale di Igiene Industriale (1975) – cioè quella parte delle scienze mediche che si occupa della prevenzione dei danni alla salute causati dal lavoro, è in realtà una materia tipicamente polidisciplinare, che include ovviamente il tecnico igienista, ossia l'esperto di misurazioni ambientali, ma deve includere anche il medico del lavoro (che individui le persone predisposte a tecnopatie e sappia cogliere i primi segni di malattia o comunque di alterazioni dello stato di perfetto benessere psico-fisico), lo psicologo del lavoro, l'epide-

miologo (per il rilievo statisticamente significativo dei fenomeni rivelatori di un funzionamento non corretto del sistema uomo-macchina-ambiente), il tossicologo (per lo studio, anche sperimentale, di sostanze sospette), il progettista e l'ergonomista (che evitino già in fase di progettazione l'insorgenza di rischi professionali), il tecnico della manutenzione (per la bonifica degli ambienti risultati pericolosi), il gruppo operaio omogeneo (che contribuisca all'individuazione dei rischi attraverso la denuncia della sintomatologia soggettiva), nonché altre competenze volta per volta necessarie" (21).

Animato dall'esperienza cristiana, fece in modo che le relazioni dell'Istituto di Medicina del Lavoro con le Aziende, con i lavoratori e le loro Organizzazioni e con gli amministratori pubblici fossero sempre improntate alla trasparenza e alla più scrupolosa adesione all'evidenza scientifica.

In questo periodo continuò ad occuparsi dei lavoratori intossicati da mercurio (30) e coordinò studi e ricerche sui rischi nell'industria tessile (1979). Di assoluto pregio, nel 1978 e nel 1981, i lavori pubblicati su riviste scientifiche internazionali con i collaboratori del centro di igiene e tossicologia industriale dell'Università Cattolica sul piombo (7, 8) e sul cromo (9).

Nel 1982, nel corso del 45° Congresso Nazionale SIML insieme con i collaboratori della scuola dell'Università Cattolica tenne la relazione di apertura su "rischi, patologia e prevenzione in una industria ad avanzata tecnologia: la produzione dei cinescopi per televisori a colori" (22).

Rimase alla guida dell'Istituto sino all'8 dicembre 1982, quando venne improvvisamente a mancare, lasciando un vuoto (umano e scientifico) mai più colmato. Le ricerche da lui avviate vennero portate avanti dai suoi collaboratori. Venne così prodotto lo studio su "Rischi, patologia e prevenzione nell'industria della gomma" del 46° Congresso della SIMLII di Acireale, Noto (1983) (23), e il progetto finalizzato del CNR sull'industria petrolchimica, entrambi fondati sulla rete di relazioni tra medicina del lavoro e ambienti industriali da Lui realizzata.

Bibliografia

- 1) Atti del I Convegno Nazionale di Igiene Industriale (Roma, 15 dicembre 1973). Annali dell'Istituto Superiore di Sanità 1973; 9(1): 373-570.
- 2) Atti del II Convegno Nazionale di Igiene Industriale (Roma, 15-16 dicembre 1975). Annali dell'Istituto Superiore di Sanità 1977; 13(1-2): 1-502.
- 3) Atti del III Convegno Nazionale di Igiene Industriale. Annali dell'Istituto Superiore di Sanità 1978; 14(3).
- 4) Atti del IV Convegno Nazionale di Igiene Industriale. Annali dell'Istituto Superiore di Sanità 1981; 17(3): 341-698.
- 5) Atti del V Convegno Nazionale di Igiene Industriale. Annali dell'Istituto Superiore di Sanità 1982; 18(Suppl): 897-1168.
- 6) Bergamaschi A: Dedicata. In Ramazzini B. Opere. Reggello (FI): Firenze Libri, 2007.
- 7) Boscolo P, Porcelli G, Cecchetti G, et al. Urinary kallikrein activity of workers exposed to lead. *Br J Ind Med* 1978; 35(3): 226-229.
- 8) Boscolo P, Galli G, Iannaccone A, et al. Plasma renin activity and urinary kallikrein excretion in lead-exposed workers as related to hypertension and nephropathy. *Life Sci* 1981; 28(2): 175-184.

- 9) Carelli G, La Bua R, Rimatori V, et al. Interferences in the spectrophotometric S-diphenylcarbazine determination of environmental hexavalent chromium in a chromium and zinc plating plant. *Scand J Work Environ Health* 1981; 7(1): 56-61.
- 10) De Filippis V, Iannaccone A. Insulin-neutralising activity of gamma-globulins derived from the serum of an insulin-resistant patient. *The Lancet* 1952; 259: 6720, 1192-1193.
- 11) Di Guglielmo G, Iannaccone A. Inhibition of mitosis and regressive changes of erythroblasts in acute erythropathy caused by occupational benzene poisoning. *Acta Haematol* 1958; 19(3): 144-147.
- 12) Edwards RJ. *Machines and People: The evolution of Industrial Ergonomics in the mid-twentieth century*. Thesis, University of Manchester, 2017. https://www.research.manchester.ac.uk/portal/files/64900473/FULL_TEXT.PDF (ultimo accesso: 08/10/2019)
- 13) Freidman A. J. Lester Gabrilove, MD, an oral history conducted on June 22, 2000 by Adolph Freidman. The Endocrine Society, The Clark Sawin Library, Chevy Chase, Maryland, 2009. <https://www.endocrine.org/-/media/endosociety/files/about-us/sawin-lester-gabrilove-031309.pdf?la=en> (ultimo accesso: 08/10/2019)
- 14) Iannaccone A. Nomination of Prof. Angelo Iannaccone to the Chair of Industrial Medicine of the Catholic University of Rome. *Lav Um* 1971; 23(1): 28-29.
- 15) Iannaccone A. Relazione introduttiva su "Il controllo tecnico dell'igiene ambientale nel quadro della medicina preventiva dei lavoratori". In Iannaccone A, Cecchetti G (a cura di): Atti del 1° Convegno Nazionale di Igiene Industriale 1973; Vol. IX, Fascicolo Speciale 1: 377-380.
- 16) Iannaccone A, Cicchella G. Effect of Benzene on Rat Thyroid. *Nature* 1958; 182: 669-670.
- 17) Iannaccone A, Gabrilove JL, Sohval AR, et al. The ovaries in Cushing's syndrome. *N Engl J Med* 1959; 261: 775-780.
- 18) Iannaccone A, Gabrilove JL, Brahm SA, et al. Osteoporosis in Cushing syndrome. *Ann Int Med* 1960; 52: 570.
- 19) Iannaccone A, Gabrilove JL, Brahm SA, et al. Rotentgen Diagnosis of Adrenal tumors in Cushing's syndrome. *AMA Arch Ins Med* 1960a; 105: 257.
- 20) Iannaccone A, Gremigni D. Alkaline phosphatases of blood in chronic occupational mercurialism. *Riforma Med* 1960; 24(74): 1116-1118.
- 21) Iannaccone A. Relazione introduttiva su "Evoluzione dell'igiene industriale". In Iannaccone A, Cecchetti G (a cura di): Atti del II Convegno Nazionale di Igiene Industriale (Roma, 15-16 dicembre 1975). Annali dell'Istituto Superiore di Sanità 1977; 13(1-2): 1-3.
- 22) Iannaccone A, et al. (a cura di). Atti del 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale "Rischi, patologia e prevenzione in una industria ad avanzata tecnologia: la produzione dei cinescopi per i televisori a colori". 1982; Roma, Tipar Poligrafica.
- 23) Iannaccone A, Sassi C. (a cura di). Atti del 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale "Rischi, patologia e prevenzione nell'industria della gomma". Acireale, 28 settembre - 1 ottobre 1983. 1983; Roma, Tipar Poligrafica.
- 24) Marri G, Gloria S, Foà V et al. *Thesaurus degli autori e dei soggetti nei primi 52 congressi di medicina del lavoro*. 1990 Fidenza, Editrice Mattioli.
- 25) Morelli A, Iannaccone A. The adrenals during work and in occupational pathology. *Lahey Clin Bull* 1961; 13: 437-506.
- 26) Morelli A, Iannaccone A. Il surrene nel lavoro e nella patologia professionale. 1962 Cirié (TO), Stabilimento Tipografico Giovanni Cappella.
- 27) Morelli A, Iannaccone A. Endocrine system and fitness for work. *Rass Med Ind Ig Lav* 1964; 33: 61-86.
- 28) Soffer LJ, Iannaccone A, Gabrilove JL. Cushing's syndrome: A study of fifty patients. *The American Journal of Medicine* 1961; 30: 129-146.
- 29) Tommasini L. La salute al lavoro, La Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale dalle origini a oggi. 2012 Piacenza, Nuova Editrice Berti.
- 30) Zappoli R, Giuliano G, Iannaccone A. Electroencephalographic and clinical findings in 120 subjects exposed to chronic occupational mercury poisoning. *Riv Neurol* 1966; 36(3): 269-271.